

LA SPIEGAZIONE

Chioggia, cinque vittime «Non c'è nessun nesso»

«Le morti improvvise sono sempre esistite». Ha destato clamore che nell'ultimo mese cinque persone residenti a Chioggia siano decedute a seguito di un malore. Avevano un'età compresa tra i 50 e 60 anni. «Quando avvengono queste morti, bisogna capire se i soggetti fossero o meno a rischio», dice Giovanni Leoni, presidente dell'ordine dei medici di Venezia, «se avessero patologie correlate o ci fossero stati altri casi in famiglia. Bisogna capire se soffrissero di obesità, diabete, se fossero fumatori o consumassero alcol. Quindi non si può banalizzare. Non c'è alcun clamore, perché questi problemi purtroppo ci sono sempre stati». Fausto Rigo, responsabile della cardiologia dell'ospedale Villa Salus di Mestre, delinea un profilo delle persone più a rischio. «L'età media di chi può scoprire di avere patologie cardiache di cui ignorava la conoscenza è di 55 anni», spiega Rigo, «e ad incidere è anzitutto lo stile di vita. La mortalità per cardiopatia è la prima nei paesi occidentali». Sui social c'è chi punta il dito contro i vaccini per il Covid, ma si tratta di pura speculazione. «L'unico modo in cui il Covid può avere inciso», dice Rigo, «è che per quasi due anni si è bloccata o comunque rallentata la macchina degli screening. In un bacino di 350 mila abitanti, un soggetto al giorno muore improvvisamente per infarto fulminante. In Italia muoiono circa 250 mila persone all'anno per problemi cardiaci, di cui quasi 150 mila per infarto miocardico acuto. Ecco perché è importante fare prevenzione». —

A. SAN.

